

POSITIVISMO

A. Comte: *Corso di filosofia positiva*, 1830-'42

C. Darwin: *Sull'origine della specie*, 1859

C. Bernard: *Introduzione allo studio della medicina sperimentale*, 1865

Per molti aspetti il p. si rifà all'illuminismo e si afferma in un periodo di grande sviluppo della scienza e della tecnica e di una rapida trasformazione della società. A scapito della metafisica e del pensiero religioso, la scienza viene considerata l'unico strumento valido per conoscere la realtà. Si diffonde una grande fiducia nel progresso. Il p. da una parte contribuisce all'affermazione delle idee socialiste, dall'altra esprime l'intraprendenza della borghesia che era uscita trionfante dalla Rivoluzione francese.

SIMBOLISMO E DECADENTISMO

Rappresentano una reazione contro il positivismo e la società borghese del tempo; riprendono, a volte esasperandoli, alcuni aspetti fondamentali del romanticismo; hanno come presupposto l'idea che la scienza non basti a dare tutte le risposte di cui l'uomo ha bisogno, e la convinzione che vi sia una realtà più importante di quella studiata dall'indagine scientifica: la poesia dunque diventa il modo per esprimere questa realtà profonda; il mondo stesso sarebbe costituito da una rete di simboli (v. la poesia *Corrispondenze* di Baudelaire); il poeta diventa un *veggente*, si affida alle suggestioni, le analogie, le metafore, la fascinazione dei suoni per esprimere il mistero dell'essere.

Il maestro dei simbolisti sarà Baudelaire (1821-'67). Autore della raccolta *I fiori del male*, nella poesia *L'albatro* rappresenta la situazione del poeta nella società del tempo.

Il termine "decadente" fu inizialmente usato in senso dispregiativo contro alcuni poeti che rifiutavano i valori borghesi e le certezze del positivismo; ma poi quegli stessi poeti ne fecero una bandiera, fondando in Francia la rivista *Le Décadent*, alla quale collaborarono uomini come Verlaine, che in una poesia (*Languore*) scrisse di sentirsi come l'Impero romano nell'età della decadenza. I decadenti volevano indagare ed esprimere il mistero della vita; all'ipocrisia e alla massificazione della società contrapponevano l'individualismo, la ricerca di esperienze raffinate, la consapevolezza di vivere in un periodo di crisi e trasformazione. Per loro l'artista non aveva altro scopo che quello di creare opere "belle", senza fini sociali o didascalici. Molti di loro volevano fare della loro stessa vita un'opera d'arte (es. Huysmans, Wilde, D'Annunzio).